

I pretori con un decreto lo rimuovono dalle sue funzioni nell'ospedale

Al «Nuovo Regina Margherita» sospeso direttore della farmacia

Un altro lungo elenco di carenze e deficienze al CTO della Garbatella - Nuovi sviluppi per l'inchiesta a Pomezia, che ha portato all'arresto del presidente della USL e dell'ispettore - Interrogati quindici imprenditori

Con un provvedimento inusitato i tre pretori della maxi-inchiesta sulla sanità hanno ieri sospeso dalle sue funzioni e dall'attività professionale il dottor Evelino Talone, direttore della farmacia dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita». Nel decreto, notificato per conoscenza al direttore sanitario del nosocomio e al presidente della USL RM/1, si dice che «l'imputato deve monitorare direttamente e indirettamente della detenzione di oltre 2.400 medicinali scaduti o quasi». Il dottor Talone, già al centro dell'interesse dei magistrati e disciolto dall'autorità giudiziaria, non avrebbe eliminato le scorte di farmaci avariati e l'8 e il 21 ottobre le avrebbe inviate alla camera operatoria. Sempre al Nuovo Regina Margherita, sabato, le cucine sono state chiuse per 24 ore, per permettere una disinfestazione (operazione del resto già effettuata quattro volte fra giugno e luglio). Già da domenica comunque i posti sono stati riparati regolarmente.

Si sa, da indicazioni, che l'inchiesta che Amendola, Frascanoro e Cappelli stanno portando avanti e approfondendo sempre più, ha già avuto come conseguenza l'incriminazione di altre cinque persone (di cui non si conosce né il nome, né l'accusa).

Nell'ospedale traumatologico della Garbatella, il CTO è stata disposta inoltre la chiusura della sala operatoria del pronto soccorso; nel reparto radiologia è stato vietato l'uso di alcune apparecchiature che per cattivo funzionamento costituiscono un pericolo per i pazienti e gli stessi operatori; i magistrati hanno poi diffidato gli addetti allo smaltimento dei rifiuti radiologici a mettersi in regola con le norme previste dalla legge; infine, sono state sequestrate undici apparecchiature nell'officina dove vengono preparate le protesi per gli infortuni, in quanto gli ispettori hanno rilevato la mancanza di protezione anti-infortunistica. I tre pretori con tutta probabilità dovrebbero disporre nel corso della prossima settimana i primi rinvii a giudizio delle persone imputate nella mega-inchiesta, mentre i relativi processi si dovrebbero svolgere a febbraio.

Nuovi sviluppi ha avuto intanto l'inchiesta sul presidente della USL RM/33 di Pomezia Giorgio Puggioni, democristiano e l'ispettore Giancarlo Dionisi, arrestati venerdì scorso con la pesante imputazione di concussione e interesse privato in atti d'ufficio. Per competenza gli atti sono stati trasmessi al sostituto procuratore Giorgio Santacroce, il quale domani, molto probabilmente interrogherà i due imputati. Intanto i magistrati della pretura hanno ascoltato ieri una quindicina di industriali di Pomezia ai quali, secondo l'accusa il presidente Puggioni avrebbe chiesto somme di denaro. Infatti, la «trappola» che ha favorito l'arresto dell'amministratore sarebbe stata tesa da uno solo dei ricattati; molti altri invece avrebbero pagato in silenzio il «favore» che il presidente offriva, al fine di mandare ispezioni all'interno degli stabilimenti.

Nei prossimi giorni il dottor Santacroce si incontrerà a Roma con il dottor Rinaudo che a Torino sta svolgendo un'indagine analoga a quella in corso nella capitale. Durante l'incontro si cercherà di concordare comuni criteri operativi.



Oggi chiusi gli ambulatori all'ospedale Fatebenefratelli?

Oggi gli ambulatori dell'ospedale Fatebenefratelli, all'Isola Tiberina, potrebbero non funzionare regolarmente in seguito all'assemblea del consiglio dei delegati, fissata per le ore 8.

L'iniziativa, che si svolgerà con un roll-out davanti alla mostra «La nave di pietra», è stata presa per sol-

lecitare il rinnovo del contratto del personale paramedico e per risolvere l'annosa vicenda sulla produttività, l'efficienza e la professionalità interne. Gli operatori del settore avvertono quindi la cittadina mancanza di servizi al pubblico potrebbe presentare carenze, come si legge in una nota CGIL.

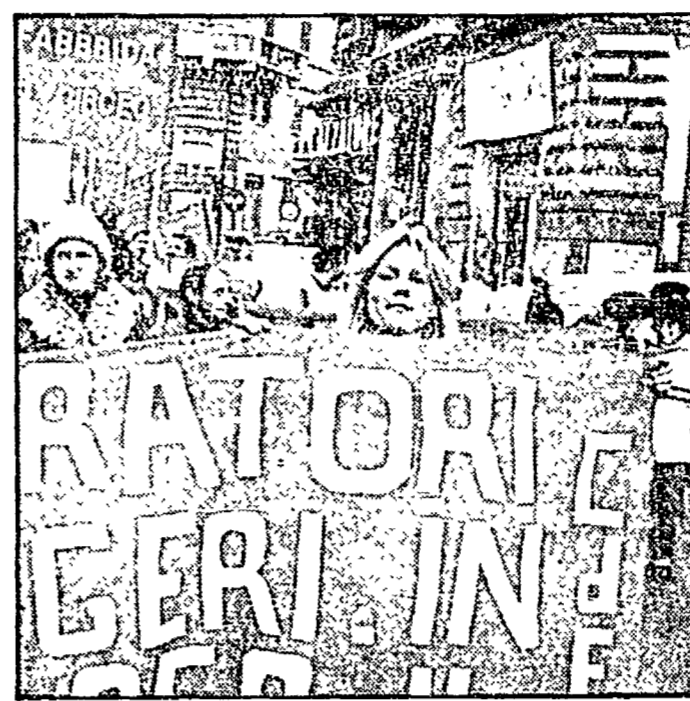
Deputati del PCI «scrivono» a Craxi

Con una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai ministri della Sanità e della Giustizia i deputati comunisti Colombari, Violante e Giannini chiedono al governo se e con quale modalità, avendo in materia sanitaria la capitale, non solo per le implicazioni politiche, quanto per quelle di carattere istituzionale che appaiono di particolare gravità.

Nell'interrogazione si ricorda che per il mancato finanziamento di progetti d'investimento nei servizi socio-sanitari e per l'inesistenza del Piano sanitario nazionale, le USL sono costrette a cedere un patrimonio molto degradato che si depaupera ogni giorno di più, con una disponibilità finanziaria sottovalutata, per cui si accumulano debiti che sono stati invase assunti dal governo.

Infine, i servizi di vigilanza non hanno trovato adeguata regolamentazione, per cui le Regioni e i comitati di gestione devono eseguire controlli senza quadri di riferimento. In una simile situazione anziché vedere un intervento governativo si assiste ad un intervento diretto del potere giudiziario che suscita preoccupazione quando assume carattere generalizzato e sistematico, si dice nell'interrogazione del PCI.

È la Geri, ora «Romana confezioni»



Una fabbrica che riapre è un momento in cui gli unici vocaboli drammaticamente monotonici sono licenziamento, ristrutturazione selvaggia, cassa integrazione. Logico che le lavoratrici della Geri, dopo tre anni di lutto, per sottolineare la vittoria abbiano deciso di organizzare una «festa di lotta» sui luoghi di lavoro, ma questa volta, invece di tante difficili assemblee aperte e di interminabili giornate di presidio, sembravano meno freddi del solito. Nessuna Piedicorterà, qualche pasticcino, un bicchiere di vino; anche perché per i «fuochi artificiali» ci vorrà ancora tempo a cancellare le festose bene aperte e questo è un fatto importante. La Geri ha deciso di intervenire di nuovo. Dalle ceneri della Geri è nata la Romana confezioni (da 107 lavoratori la finanziaria pubblica ha tassumi 61, altri 34 hanno scelto di restare in cassa integrazione) che ha chiesto al curatore fallimentare di prendere in affitto i locali della fabbrica. Tra non molto verranno appaltati i lavori per ristrutturare lo stabilimento e a febbraio prosima dovrebbero iniziare i corsi di riqualificazione e l'avvio di una prima produzione per conto terzi.

E' il primo di un accordo ma il futuro resta nebuloso. Ci sarà ancora bisogno di

lottare, è stato sottolineato nei rapporti tra riunioni e cattedre non più fatto solo di belle parole. «E questa lezione può essere ampliata» ha detto Marconi — i problemi di una fabbrica sono i problemi degli enti locali, ma deve diventare vero anche il contrario. Tra non molto dovremo fare i conti per il bilancio dell'84. Sappiamo tutti che il governo può dare una mano sta usando la mannaia. Ecco quindi l'occasione per fare di un bilancio non un atto burocratico ma un atto di partecipazione e di impegno. Il sostegno del lavoro è un impegno per disegnare possibilità concrete di sviluppo. La volontà di lotta, la «steadardagine» ha ricordato Marcelli del PdUP, lo «specifico femminista» come ha detto Licia Perelli funzionaria della direzione del PCI, l'intesa con le istituzioni, i risultati.

Ma Comune e Provincia non erano lì per tagliare il nastro. La lunga vicenda della Geri infatti ha segnato la cre-

Dopo tre anni di lotta, festa nella fabbrica che riapre i cancelli

Riassunti 61 lavoratori, 24 in cassa integrazione - Intervento GEPI-II ruolo svolto da Comune e Provincia

La Geri che tre anni fa aveva affidato i lavoratori con l'aggiunta di tre miliardi, a imprenditori senza scrupoli è stata costretta a ritornare sui suoi passi. Però, conoscendo le abitudini della finanziaria pubblica, ci sarà ancora da sudare per far approdare la vertenza sulla giusta sponda. E proprio partendo da questa piccola realtà i compagni Bruno Vetrano, responsabile industria della CGIL nazionale e Santino Picchetti deputato del PCI hanno rimarcato la necessità di imporre un cambiamento di rotta alla politica Gepi. Un immediato per scongiurare i licenziamenti minacciati dalla Gepi per la fine dell'anno quando scadranno le leggi 784 e 884. L'altro — e Picchetti ha ricordato la proposta di legge comunista — per cambiare i connotati di queste leggi. Niente più assistenza e regali di diritto ad imprenditori d'assalto, la finanziaria deve tornare ad interpretare il ruolo per il quale è stata creata e cioè di concreto strumento di una razionale politica industriale.

Ronaldo Pergolini

Assolte le suore del «Vendramini»

Con una sentenza del giudice istruttore Torri, la madre generale e la superiora dell'istituto «Elisabetta Vendramini» sono state prosciolte da tutte le imputazioni. La sentenza dice perché i fatti non sussistevano. Questi fatti risalgono al 1979 e i giornali dettero grande spazio alla vicenda in cui si parlava di scorrettezze nella gestione dell'istituto «Vendramini». Di qui nacque il procedimento penale che si è poi concluso però con la assoluta sentenza del giudice Torri.

Ancora un omicidio bianco

Cade dal ponteggio e muore un operaio vicino al Parlamento

Antonio Marciano, 45 anni, operaio edile, è l'ultima vittima sul lavoro. È morto in pieno centro, a due passi da Montecitorio, nel primo pomeriggio di ieri. Stava lavorando sopra un'impalcatura, ed è caduto a terra da molti metri d'altezza. Così sono avvenuti decine di altri incidenti, soprattutto laddove le imprese non rispettavano le più elementari norme di sicurezza. Domenico Marciano stava lavorando per conto della sua ditta in un cantiere in via dell'Umlia, una traversa di via del Corso. I suoi compagni di lavoro non hanno potuto far nulla per salvarlo. Immediatamente è stato soccorso, ma si è dovuta attendere l'ambulanza per poterlo trasportare all'ospedale, nel disperato tentativo di salvarlo. Giunto al pronto soccorso del San Giacomo, Marciano è però morto subito. L'operaio abitava a Celano, in via Baldissera 67, ed era un dipendente della ditta S.M.V.A. Sull'incidente la magistratura ha già avviato un'inchiesta.

Sequestrata eroina ai Castelli: 16 arresti per traffico di droga

Sedici persone trattenute in carcere, 20 raggiunte in carcere da ordini di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti sono la conclusione di una complessa indagine compiuta dai carabinieri del gruppo Rouna-Terzo tesa a stroncare il traffico della droga pesante e leggera nel comprensorio dei Castelli Romani. I carabinieri al termine dell'inchiesta, protrattasi per alcuni mesi, hanno inviato al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Angelo Palladino, un documentato e dettagliato rapporto a carico di 36 persone che rifornivano di eroina, hashish e marijuana Ciampino, Marino, Frascati, Castelgandolfo, Ariccia, Genzano, e numerose altre località.

Presenza di posizione del PCI

Dimissioni a catena nella giunta comunale (DC-PSI) di Frascati

Siamo forse davanti ad una svolta nella vita della giunta DC-PSI di Frascati. Da tempo infatti tensioni e problemi si trascinano nei rapporti tra i due partiti. Da quando l'amministrazione è stata eletta, nel 1981, due assessori del partito, si sono dimessi: per disaccordo sul rispetto del programma del democristiano Aldobrandini e per contrasti interni nella vita di giunta il socialista l'episodio è di appena qualche giorno fa). L'ultimo clamoroso episodio è questo: nell'ultima seduta del consiglio comunale alcune dichiarazioni — sono passate grazie ai voti dell'opposizione, cioè del PCI, che in questo modo ha voluto evitare un voto nell'attività e nella vita dell'amministrazione del comune. Il successo politico è che, ormai, la maggioranza non è più autosufficiente. Per questo il PCI chiede ora l'azzeramento della situazione politica a Frascati, attraverso una verifica di altre possibili soluzioni di governo. E all'interno del PSI questa idea è condivisa da alcuni esponenti come lo stesso assessore dimissionario ha lasciato trapelare dalle sue dichiarazioni. L'attuale coalizione di governo si è formata all'indomani di un voto che ha visto lo spostamento di due punti dal PCI al PSDI, all'indomani anche di una esperienza di sinistra alla guida dell'amministrazione comunale. Ma il PSI ha voluto a tutti i costi capovolgere le alleanze, nonostante che il numero dei seggi della sinistra prima e dopo il voto del 1981 fosse rimasto inalterato. Questa decisione però non ha pagato, dicono i consiglieri comunisti. In due anni si è assistito solo all'immobilismo amministrativo: immobilizzati sono rimasti due miliardi e trecento milioni del fondo di perquisizione, con conseguente svalutazione del denaro; si è perduta la capacità di spesa di un miliardo per non aver chiesto in tempo l'acensione di un mutuo alla Cassa di Risparmio e prestiti, per mesi importanti commissioni di lavoro non sono state convocate. Insomma la giunta bicolor non ha brillato affatto. Anzi, hanno dichiarato di fatto anche i due assessori con le loro dimissioni. Di qui la forza della richiesta del PCI di ridiscutere il futuro amministrativo di Frascati.

Il direttore del Volturno non crede all'accusa rivolta al proprietario dell'Ambra

«Per noi, Jovinelli è innocente»

Il proprietario di uno dei più conosciuti locali a «lucci rosse» è stato denunciato dopo una misteriosa telefonata minatoria - La polizia è convinta che abbia agito così per ragioni di concorrenza - Ma i colleghi lo «assolvono»

Al Volturno sono tutti allibiti e smentiscono decisamente ogni voce di concorrenza spietata tra i due locali. E all'Ambra è concesso di dire i propri pareri a raccontate anche e a criticare i fatti. Così lo convocano al commissariato, lo interrogano e alla fine lo denunciano. «Ma è una pazzia — sostiene Renato Lami, il direttore del Volturno —, deve esserci sicuramente un errore. Il Volturno appartiene interamente ad Amati e la stessa catena gestisce la stessa attività. È partita da una telefonata. Con un unico «padrone» non può esserci rivalità tra noi. Non sono sicuro, Marcellino non può essere assolutamente lui l'autore di quella telefonata, perché ripeté non aveva nessun motivo per farlo. All'Ambra poi sono ancora più decisi. I giornali hanno scritto che in casa c'era la signora Rosaria. Ma c'è un errore anche lì. Rosaria è la cognome di Marcellino. Ma è morta da anni. Con lui invece vive la sorella che ha un bambino handicappato. Cominciano a domandarsi se per caso, tutto questo finimondo non sia nato per lo scherzo di un ragazzo malato. D'altra parte Jovinelli è stato sempre con noi tutto il pomeriggio, ed è sicuro che non ha mai preso in mano il telefono. Ha passato il tempo fra la cassa e le maschere, e quando loro erano dentro in sala, si è messo anche lui a strappare i biglietti dei clienti». Eppure la telefonata è arrivata, la voce parlava chiaramente di un attentato e di un qualcuno che aveva telefonato per il «partimento sospetto». La proprietaria ha aperto la porta assennata, ha capito a malapena quanto stava succedendo e ha risposto che sì, lei stava ripando, ma che le sembrava di aver udito nel dormiveglia qualcuno parlare al telefono.

A questo punto per gli inquirenti è stato tutto chiaro, e dal momento che in quell'abitazione vive effettivamente Marcellino Jovinelli, l'auto-denuncia di Marcellino non può essere che una bugia. Così lo convocano al commissariato, lo interrogano e alla fine lo denunciano. «Ma è una pazzia — sostiene Renato Lami, il direttore del Volturno —, deve esserci sicuramente un errore. Il Volturno appartiene interamente ad Amati e la stessa catena gestisce la stessa attività. È partita da una telefonata. Con un unico «padrone» non può esserci rivalità tra noi. Non sono sicuro, Marcellino non può essere assolutamente lui l'autore di quella telefonata, perché ripeté non aveva nessun motivo per farlo. All'Ambra poi sono ancora più decisi. I giornali hanno scritto che in casa c'era la signora Rosaria. Ma c'è un errore anche lì. Rosaria è la cognome di Marcellino. Ma è morta da anni. Con lui invece vive la sorella che ha un bambino handicappato. Cominciano a domandarsi se per caso, tutto questo finimondo non sia nato per lo scherzo di un ragazzo malato. D'altra parte Jovinelli è stato sempre con noi tutto il pomeriggio, ed è sicuro che non ha mai preso in mano il telefono. Ha passato il tempo fra la cassa e le maschere, e quando loro erano dentro in sala, si è messo anche lui a strappare i biglietti dei clienti». Eppure la telefonata è arrivata, la voce parlava chiaramente di un attentato e di un qualcuno che aveva telefonato per il «partimento sospetto». La proprietaria ha aperto la porta assennata, ha capito a malapena quanto stava succedendo e ha risposto che sì, lei stava ripando, ma che le sembrava di aver udito nel dormiveglia qualcuno parlare al telefono.

Per consentire ai cittadini il pagamento della SOCOF il Comune di Roma ha già speso 100 milioni in stampati e pertanto appella agli utenti al fine di ottenere una più oculata utilizzazione di bollettini e C/C postali. Con un comunicato stampato, il palazzo Brancaccio ha rivolto un appello alla cittadinanza affinché utilizzi più razionalmente i bollettini e le distinte di pagamento che la stessa ha fornito agli uffici postali. Sono ad oggi infatti in ritardo di sei mesi circa gli oltre 1.240.000 ed entri domani ne verranno distribuiti altri 250.000. Alle circoscrizioni sono state inviate consegnate 500.000 distinte di versamento. Da un sondaggio effettuato per i comuni di Roma, in materia di distribuzione comunale sembra che il consumo dei moduli è dovuto essenzialmente ai contribuenti che ne hanno ritirati in numero di gran lunga superiore alle loro necessità.

Il Comune: non fate incetta dei bollettini per la SOCOF

Incidenti per un comizio del MSI a Ciampino

Un capitano dei carabinieri medicato con dieci giorni di prognosi ed altri due agenti contusi. Questo il bilancio degli incidenti seguiti ad un comizio del MSI in piazza della Pace, a Ciampino. La manifestazione era ad iniziativa di una parte dei comunisti della casa e di altri partecipanti — per la maggior parte giovani del Fronte della Gioventù provenienti da fuori Ciampino — era stato vietato di accedere a piazza. In piazza c'era un comizio del MSI, il comizio era stato vietato di accedere a piazza. In piazza c'era un comizio del MSI, il comizio era stato vietato di accedere a piazza. In piazza c'era un comizio del MSI, il comizio era stato vietato di accedere a piazza.

Il convegno dei cattolici popolari

Caratterizzati dall'alto livello culturale, le iniziative del convegno dei cattolici popolari in corso da oggi per due mesi, a Roma, nella sede della Casa del Popolo, hanno un'ambizione di essere un punto di riferimento per i cattolici popolari. Il convegno è organizzato da una commissione di lavoro che ha già avviato una serie di iniziative di lavoro e di studio. Il convegno è organizzato da una commissione di lavoro che ha già avviato una serie di iniziative di lavoro e di studio. Il convegno è organizzato da una commissione di lavoro che ha già avviato una serie di iniziative di lavoro e di studio.



Da ieri al Ghetto c'è piazza delle «Cinque Scole»

Da ieri lo spazio compreso fra Lungotevere de' Cernei e via Santa Maria del Pianto non si chiamerà più via del Ghetto, ma piazza delle «Cinque Scole». Alla cerimonia per la scoperta della nuova targata toponomastica nel cuore del quartiere ebraico hanno partecipato il sindaco Vetere e l'assessore De Bartolo. Era presente, assieme a numerosi abitanti del quartiere, anche il rabbino capo della comunità israelitica, il dott. Elieq Toaff. La nuova piazza segna un aspetto importante del patrimonio culturale ebraico. Le «Cinque Scole» sono le cinque sinagoghe del Ghetto di Roma. E le «scole» hanno rappresentato, per diversi secoli, i fondamentali centri della vita religiosa, culturale e sociale degli ebrei di Roma.

Ecco l'itinerario per conoscere Raffaello e la Roma del '500

Raffaello architetto. Il 1 dicembre marcarà del tempo di Raffaello saranno esecute da Addamiano, Caponi, Galliano, Giannini, Manciola, Neri, Verza; mentre la dottoressa Scabloni parlerà degli strumenti musicali dell'epoca. Il 2 dicembre il professor Pfeiffer parlerà delle tendenze delle forme dell'architettura rinascimentale e degli umanisti nella pittura delle Stanze vaticane; la dottoressa Madonna parlerà delle feste e del teatro. Il 3 dicembre il professor Pfeiffer parlerà della cultura rinascimentale e degli umanisti nella pittura delle Stanze vaticane; la dottoressa Madonna parlerà delle feste e del teatro. Il 3 dicembre il professor Pfeiffer parlerà della cultura rinascimentale e degli umanisti nella pittura delle Stanze vaticane; la dottoressa Madonna parlerà delle feste e del teatro.

Tale mostra partirà nel gennaio prossimo. Nel marzo '84 il ciclo delle manifestazioni si concluderà con le mostre su S. Pietro e Borgo, che si terrà a Castel Sant'Angelo e nella villa della Magliana. Per questo periodo saranno inoltre aperti alcuni luoghi particolari, legati alla vita e alla attività di Raffaello: la casa di Santa Maria della Pace, palazzo Massimo alle Colonne, palazzo della Cancelleria, palazzo della Valle, ospizio dei Prati, villa dei Coronari, chiesa di Trinità dei Monti, S. Giovanni Decollato. In novembre il primo itinerario si svolgerà il 27, ore 8,45, alle ore 11,30, alle ore 15,30, appuntamento a palazzo Braschi per una visita dei luoghi del Bramante. Per qualsiasi informazione si potrà rivolgersi alla segreteria delle manifestazioni raffaello-scolastiche aperte tutti i giorni dalle ore 10 alle 13, in piazza Campitelli, Centro di coordinamento didattico, telefono 67103333.

Il Partito

ROMA AVVISI - SEZIONI DI LAVORO - SERVIZI SOCIALI: l'aggiornamento dell'atto di Partito sulla organizzazione dei servizi del matero infantile è spedita a giovedì 24 novembre alle 17. CULTURA: la riunione in preparazione dell'assemblea cittadina convocata per oggi è rinviata a data da destinare. CASAL: la riunione con le zone interessate e CCDD delle Sezioni di borgata sul provvedimento governativo sull'abusivismo edilizio è spostata a giovedì 24 novembre alle 17. FEMMINILE: la riunione delle responsabili Femmine di zona e di sezione in preparazione della conferenza nazionale delle donne comuniste è aggiornata a domani alle 17.30 in Federazione. ASSOCIAZIONISMO: l'assemblea dei CRALS prevista per oggi è rinviata al 22 novembre, la riunione delle responsabili CRALS di zona e di sezione è spostata al 23 novembre. ASSEMBLEA: VALMELANA a e 20 con il convegno Moro. FORMAZIONE: 18 assemblea (Di Resto).

Rinviato il Direttorio regionale

Il Comitato Direttivo regionale previsto per oggi è stato rinviato per motivi di compagnia di lavoro sui temi della pace.